

EURoma Meeting Bratislava 3-4 Maggio 2012

La mattina del 3 maggio è stata dedicata alle Strategie nazionali di inclusione dei Rom presentate alla Commissione e tuttora in fase di valutazione. Il processo di valutazione che impegna 120 membri della Commissione (da varie DG Sanco, Agri, Empl, Regio, con il contributo delle ONG Rom, UNDP, WB, FRA e altri stakeholder) si concluderà nella seconda metà di maggio. In questa sede si è proceduto ad una breve panoramica. Jana Balazova (EC) riconosce che si tratta di un grande risultato politico ma sottolinea la mancanza di strumenti finanziari e finanziamenti dedicati e la mancanza di robuste strategie di monitoraggio. Invita a attribuire un ruolo di grande coordinamento delle strategie al NCP (per l'Italia UNAR).

Sabine Springer (FRA) presenta i risultati della *Roma Task Force* della CE (istituita nel settembre 2010) e evidenzia i punti deboli delle politiche verso le comunità rom comuni a molti SM:

- mancanza di *know how* e capacità amministrativa;
- mancanza di cofinanziamento nazionale;
- scarso coinvolgimento della società civile e delle comunità Rom;
- mancanza di dati economici ufficiali sui Rom;
- mancanza di consapevolezza dei diritti e di discriminazioni subite.

Inoltre presenta i risultati di una ricerca pilota realizzata nel 2011 in 11 SM (vedi **Allegato 1. ROMA_EU_FRA**)

sabine.springer@fra.europa.eu

Carolina Fernandez (Segretariato Gitano - SG) presenta il paper "*Analysis of references to the Structural Funds in NRIS – 7 marzo 2012*) **Allegato 2**. Il paper analizza in modo comparativo come le raccomandazioni generali sull'uso dei Fondi strutturali siano state tradotte nelle Strategie nazionali di inclusione in proposte concrete e operative per l'inclusione sociale dei rom e per il miglioramento delle condizioni di vita. Le Strategie nazionali si riferiscono a 5 aree principali di azione cui si fa riferimento anche per la prossima Programmazione: istruzione, *housing*, salute, occupazione, integrazione sociale multilivello.

La parola va quindi ai rappresentanti degli SM che illustrano brevemente le modalità di attuazione delle rispettive Strategie nazionali: per l'Italia Pietro Vulpiani (UNAR) illustra il ruolo dell'UNAR quale *National Contact Point* e la struttura della Strategia. Chiede al SG di aggiornare il paper presentato in modo da presentarne una versione aggiornata al tavolo interministeriale.

In generale si nota come gli SM abbiano conferito il ruolo di NCP a diversi soggetti (in Grecia il Ministero del Lavoro - unità di coordinamento FSE; in Repubblica ceca l'Ufficio del governo - Commissione dei diritti umani; in Belgio l'Ufficio *social integration* e lotta alla povertà; in Romania al Ministero del lavoro, famiglia e protezione sociale; in Ungheria ad un'Agenzia interministeriale; in Bulgaria è responsabile il Vice Presidente del Consiglio con il braccio esecutivo nel Ministero dell'Interno; in Svezia il Ministero del Lavoro).

Il SG chiede alla CE se prevede integrazioni da parte degli SM alle Strategie presentate, Dominique Bè (CE) risponde negativamente ma prevede la presentazione di un *Action plan*, inoltre sostiene che i PO non debbano subire modifiche ma garantire una più efficace spesa. Enrica Chiozza (CE) aggiunge che è possibile integrazione dei fondi, infatti con la con la modifica dell'art 7.2 del FESR Grecia, Rep ceca, Francia e Spagna hanno realizzato interventi integrati. La Spagna fa presente che a volte la limitata disponibilità finanziaria non permette il co-finanziamento nazionale.

Conclusioni del SG: dall'analisi del paper il FSE si conferma come uno strumento chiave ma emerge una difficoltà di stabilire connessioni con gli altri Fondi, che sarà un tema centrale del lavoro del Network ai fini di migliorare l'efficienza.

Dominique Bè (CE - DG Employment, Esf coordination Unit) illustra la proposta della Commissione per il quadro strategico comune (*Common Strategic Framework – CSF*) del prossimo periodo di Programmazione 2014-2020 (vedi **Allegato 3. EC CSF presentation**). E' stato pubblicato due settimane fa in bozza ed è attualmente in fase di consultazione. Si tratta di una struttura complessa che:

- imposta una strategia globale di investimento per tutti i Fondi (compresi quelli per lo sviluppo rurale e la pesca) evitando sovrapposizioni e massimizzando le sinergie;
- traduce gli obiettivi tematici in azioni chiave per gli Stati membri e le Regioni;
- stabilisce settori prioritari per le attività di cooperazione;
- e assicura una migliore coerenza con i Programmi nazionali di riforma.

A partire da questo CSF tra la Commissione e gli Stati membri, viene siglato un “*Partnership contract - contratto di partenariato*” (PC) tra la Commissione e gli Stati membri che fissa gli obiettivi specifici e relativi indicatori che traducono le priorità di Europa 2020 in un contesto nazionale e/o regionale.

REGIO-CSF@ec.europa.eu

Enrica Chiozza (CE – DG Regio) informa che prima della conclusione della presidenza danese, tre altri pacchetti saranno discussi, di questi, uno importante per l'inclusione rom è la concentrazione tematica: il 20% del FSE deve essere dedicato alla *social inclusion* e lotta alla povertà (il 5% del FESR). Tutto il pacchetto dovrebbe essere approvato entro luglio del 2013.

Nel pomeriggio, José Manuel Fresno (SG) presenta la “*Draft Guide to improve the planning process*”. (**Allegato 4 – EURoma Draft Guide**). A partire da pag. 18 si suggeriscono sei modalità che gli SM possono seguire nella redazione dei loro *Partnership contract* per renderli inclusivi della comunità rom. I partecipanti possono mandare integrazioni e commenti scritti entro il 4 giugno che saranno inseriti nella versione finale. In ogni caso, il documento sarà aggiornato nei prossimi mesi in base alle modifiche nel processo di approvazione dei Regolamenti e del CSF.

La Grecia interviene in modo critico sui mancati risultati dell'investimento in formazione del Fse, chiedendo perché non ha generato crescita e proponeva che la Guida illustrasse esempi pratici di pratiche fallimentari.

L'Ungheria propone un Toolbox per capire cosa funziona o no all'interno dei progetti.

Il SG informa che appena la Guida sarà definitiva i partner potranno farne una traduzione della guida nelle lingue nazionali.

Il 4 maggio è stato dedicato alla monografia sul paese ospitante (vedi **Allegati 5, 6, 7, 8**): Presentazione contesto nazionale, *Roma National Strategy* in Slovacchia; Nuovo approccio alle comunità marginalizzate in Slovacchia – Atto sulle comunità socialmente escluse (SEC).

Il prossimo incontro della Rete è previsto in autunno in Bulgaria.